

Palazzo Chigi in Ariccia

Il Neoclassicismo in architettura e pittura: G. Valadier a piazza del popolo a Roma, Jappelli a Padova, Appiani, Bossi e Sabatelli



AA 2022-2023

Corso di Storia dell'Arte

15 novembre 2022 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Introduzione ed elementi chiave

La fonte ispiratrice del Neoclassicismo fu l'antichità greco-romana ultima ripresa classica fin ad ora nella storia dell'arte.

Un nuovo classicismo però, un passato sorretto dagli ideali illuministi e non frutto di un vagheggiamento nostalgico, esito quindi di una forte tensione morale più che affermazione di gusto estetico.

Nel secondo Settecento grandi avvenimenti politici e sociali avverranno che culmineranno nella Rivoluzione francese e nell'avventura napoleonica.

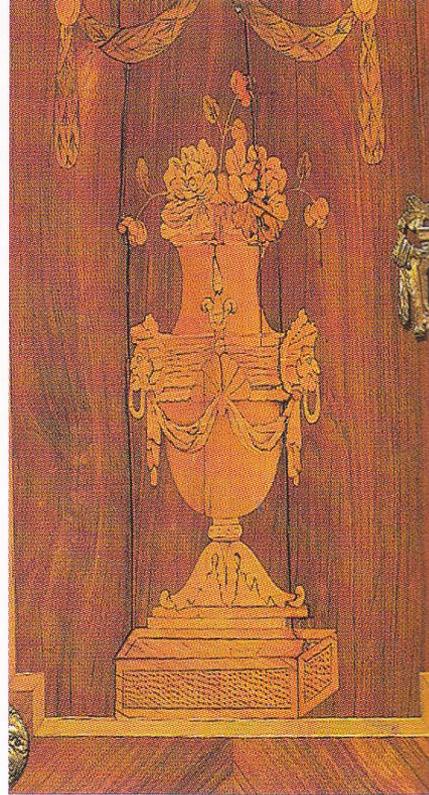
Circolazione dei libri e delle idee (Illuminismo), circolazione delle persone, cosmopolitismo tratto distintivo dell'epoca (Grand Tour).



Festone con foglie di alloro

Festoni

Il festone è un motivo decorativo ispirato alle ghirlande di foglie di alloro, ai nastri o a forme derivate dal mondo naturale. Era ripreso da esempi in pietra della Roma classica, che erano a loro volta copie di decorazioni a ghirlanda usate per decorare altari e templi.



Motivo intarsiato di urna greca

Urne greche

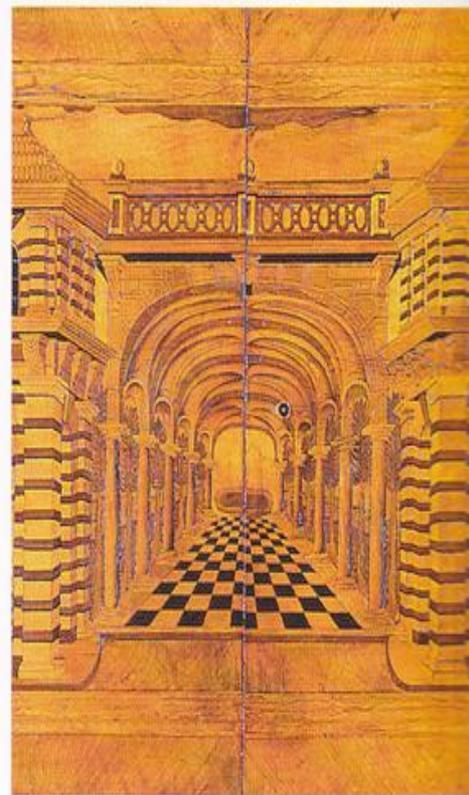
Il soggetto dell'urna intagliato, intarsiato o applicato, ricorre nei mobili neoclassici, soprattutto di Adam e del periodo Luigi XVI. Si rifaceva alla forma degli antichi vasi greci, spesso impiegati per conservare le ceneri dei defunti. Talvolta era decorato con mascheroni e ghirlande.



Fascia dorata e intagliata

Fasce intagliate

Le fasce e le cornici dei mobili venivano intagliate a imitazione dei fregi architettonici che decoravano gli edifici classici. I soggetti spaziavano dalle volute al motivo a chiave greca, dalle modanature a ovoli e punte di freccia, simboli della vita e della morte, a quelle a perline



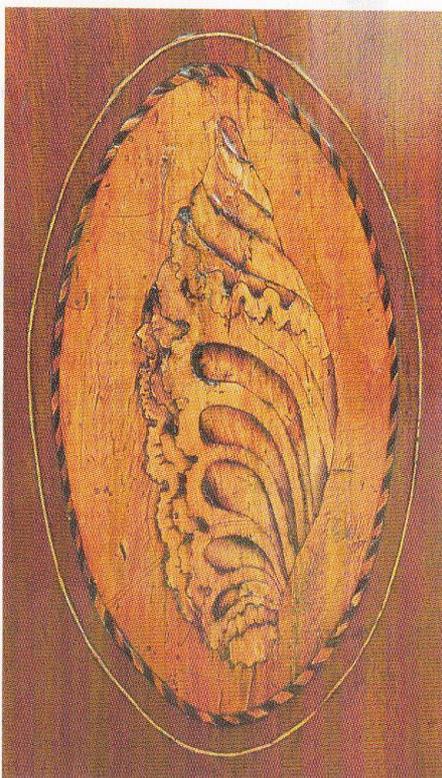
Pannello intarsiato di mobile tedesco

Intarsi trompe-l'œil

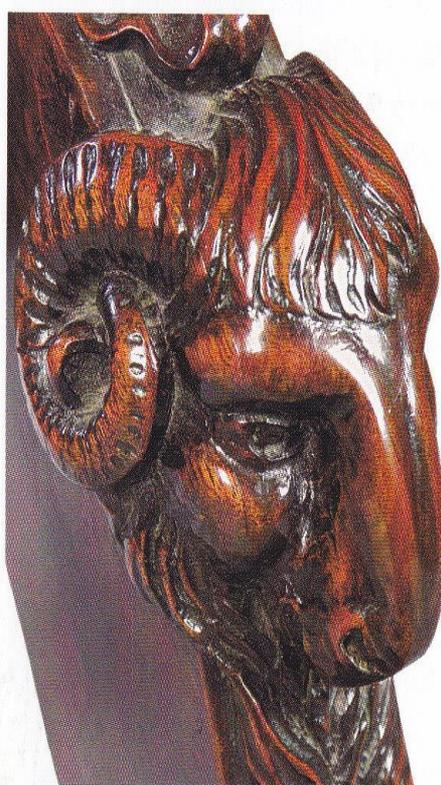
Le superfici lineari dei mobili neoclassici si prestavano agli elaborati intarsi a effetto tridimensionale. La gamma di soggetti andava dalle prospettive architettoniche, particolarmente diffuse nei mobili italiani e tedeschi, alle composizioni floreali a più colori



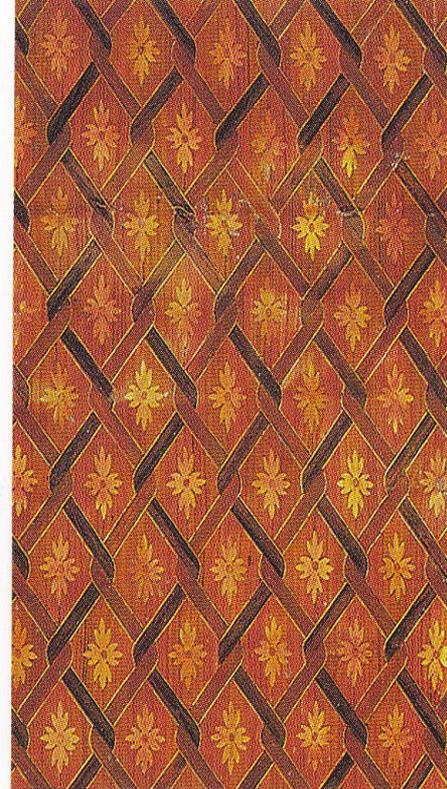
Fascia con decorazione ad antemio



Motivo intarsiato con conchiglia



Testa di ariete intagliata a rilievo



Dettaglio di *parqueterie* su un cabinet

Antemio

Il motivo noto come antemio è una forma stilizzata a ventaglio che richiama i fiori del caprifoglio. Veniva utilizzato su elementi orizzontali dove era ripetuto in modo simmetrico, spesso alternato a foglie di acanto, palmette o foglie di loto, a imitazione di un fregio. Talvolta motivi singoli erano impiegati anche su pannelli verticali.

Intarsi decorativi

I motivi a intarsio erano utilizzati soprattutto per decorare i piani dei tavoli e le specchiature di ante e sportelli. I soggetti erano spesso tratti dal mondo naturale, come le conchiglie e i fiori, ma erano diffusi anche ventagli e vasi. Tali intarsi, la cui esecuzione era affidata ad artigiani specializzati, sono presenti sugli esemplari più pregiati.

Teste di ariete

Il motivo della testa di ariete o di capra era usato nell'antichità per decorare gli altari, probabilmente come simbolo sacrificale. Robert Adam fu tra i primi a volerlo riprendere in ebanisteria, dove si diffuse soprattutto nella decorazione di tavoli a treppiede, di sedie o di elementi reggifestone.

Parqueterie

La disponibilità di legni esotici, come il kingwood, il tulipwood e il satinwood, provenienti dalle colonie spinse gli ebanisti a sfruttarne colori e venature. Con la tecnica della *parqueterie* venivano così creati motivi elaborati, particolarmente apprezzati perché rispondevano al gusto per la simmetria e la linearità caro al Neoclassico.

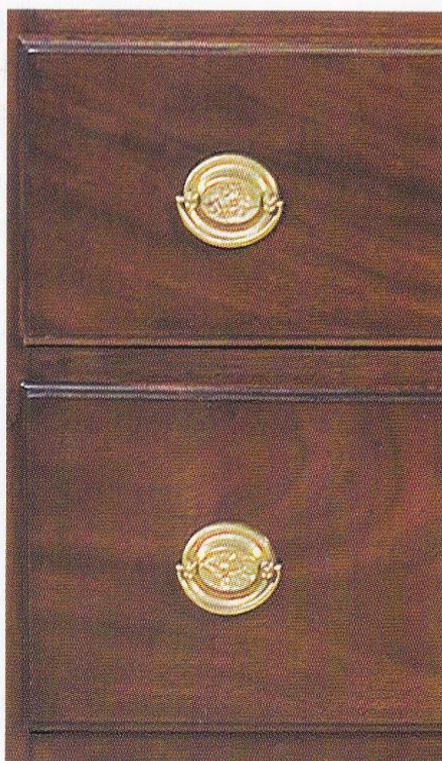


Particolare di una gamba dorata

Gambe a colonna

Le gambe *en cabriole* e quelle zoomorfe del primo Settecento furono sostituite da sostegni informi di colonne greche o romane.

In genere rastremate e scanalate, presentavano a volte elementi decorativi, rami o motivi vegetali attorcigliati lungo il fusto, come nell'esempio illustrato.



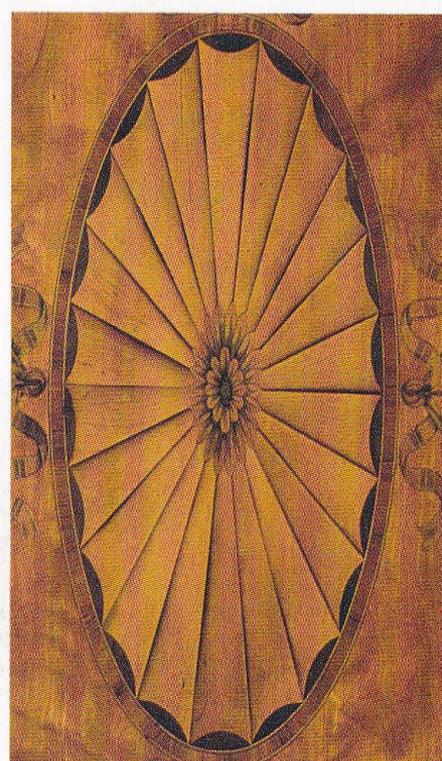
Maniglie in ottone con placchette

Maniglie in ottone

Realizzate da artigiani specializzati, le maniglie in ottone di varie forme furono una caratteristica del mobile del secondo Settecento.

A differenza di quelle rococò, avevano forma simmetrica, in genere ovale o circolare.

Maniglie e bocchette erano spesso impreziosite da decorazioni classiche, come le ghirlande di foglie di alloro.



Piano di tavolo intarsiato in satinwood

Satinwood

Il periodo tra il 1765 e il 1800 viene a volte definito l'“epoca del satinwood”. Si tratta di una costosa essenza di colore giallo chiaro originaria delle Indie Occidentali, con venature che ricordano l'aspetto cangiante della seta (da cui il nome).

Diversi mobili in cui è utilizzato il satinwood furono creati su disegno di Robert Adam.



Cammeo con testa di imperatore romano

Profili classici

Il repertorio figurativo classico si diffuse nella seconda metà del XVIII secolo per decorare fasce o pannelli.

Particolarmente diffusi erano i cammei, con figure riprodotte di profilo.

Il medaglione presentato è caratteristico della tipologia decorativa dei fratelli Adam.

Il mito di Napoleone

Napoleone Bonaparte è uno degli uomini più carismatici della storia, capace di creare nel giro di una decina d'anni un impero dalle dimensioni paragonabili a quello dell'antica Roma: nel 1810, momento di massima espansione territoriale, i suoi domini si estendono a quasi tutta l'Europa continentale, dalla Spagna fino ai confini russi e contano 45 milioni di sudditi.

Diventa generale a soli 24 anni, rivelando subito il suo carattere indomito e passionale, capace di infondere nelle truppe il coraggio necessario per ribaltare le sorti di una battaglia.

Napoleone diventa agli occhi dei democratici europei l'uomo che si fa carico di esportare la democrazia fuori dalla Francia e le frange progressiste italiane vedono la possibilità di ottenere l'unità del Paese.



Andrea Appiani

**Ritratto di Napoleone
Milano
Accademia di Brera**

**Il generale
Bonaparte dopo la
battaglia di Lodi
1796
Collezione privata**

*Attualità e storia
Evento e allegoria*



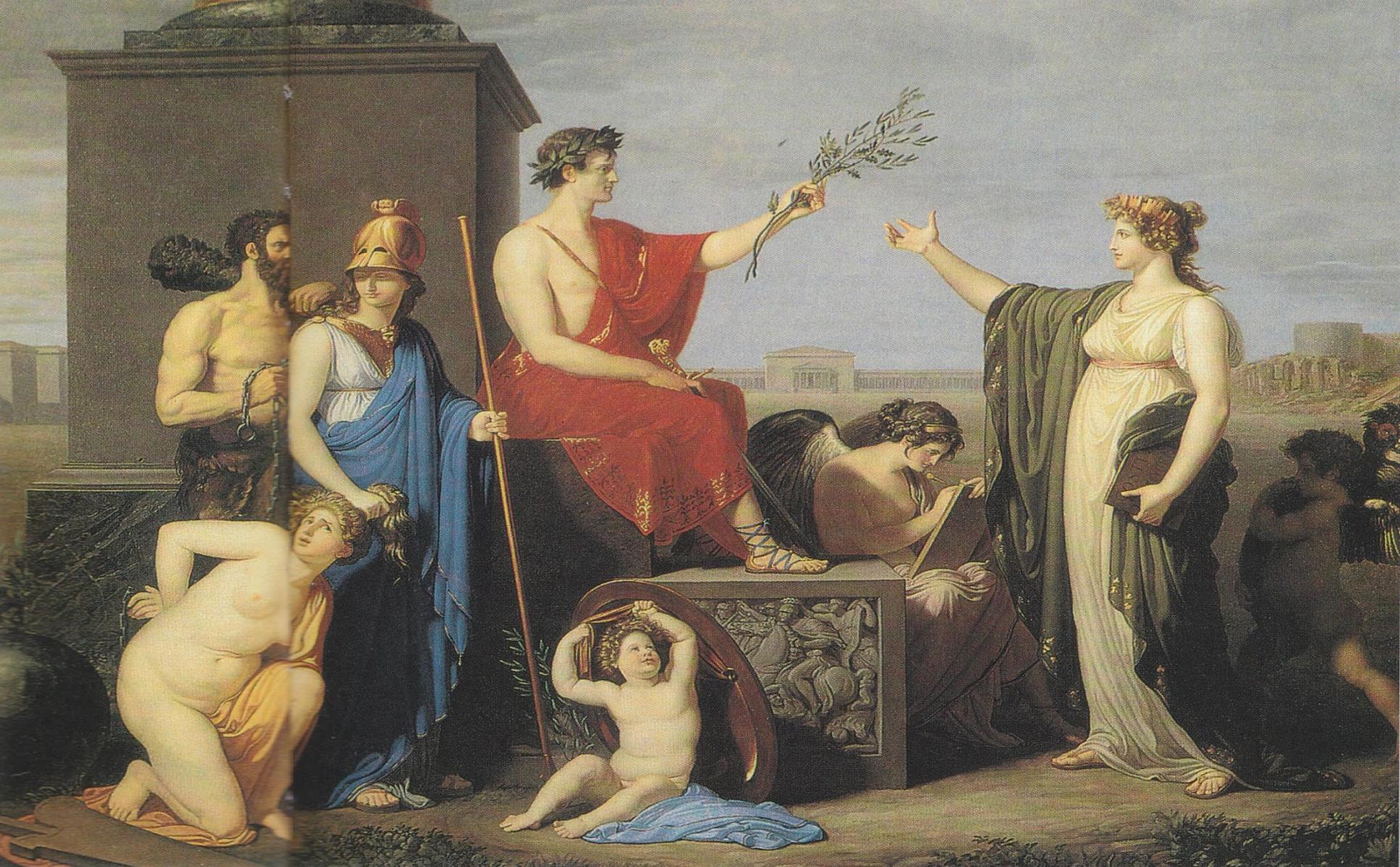


A sx: Napoleone primo console, 1803, Bellagio, Villa Melzi, Collezione Gallarati-Scotti
A dx: Napoleone imperatore e primo re d'Italia, 1805, Vienna Kunsthistorisches Museum

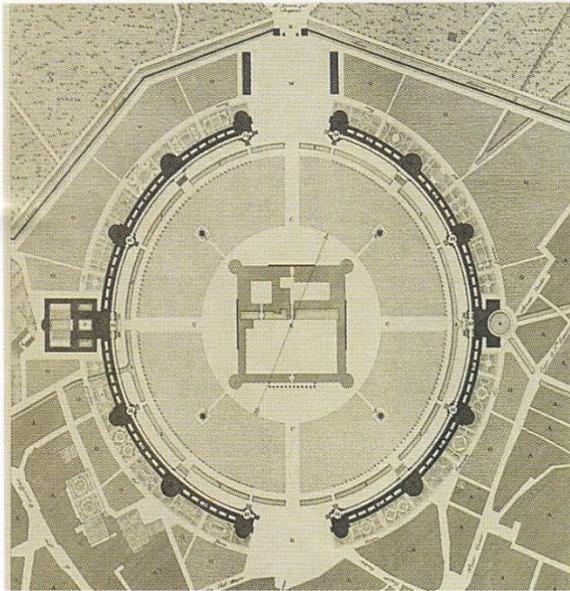
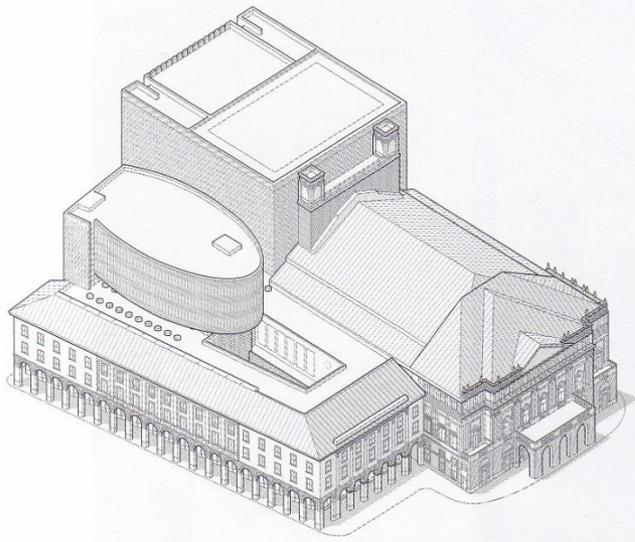


**La battaglia di Marengo (compianto
sulla morte di Desaix), dai Fasti
napoleonici, 1803-1807.
Opera andata distrutta da
bombardamenti.**

Exemplum virtutis



Giuseppe Bossi, La riconoscenza della Repubblica italiana a Napoleone, 1802, Milano, Pinacoteca di Brera



Giuseppe Piermarini, (allievo del Vanvitelli) Teatro della Scala, 1776-78, Milano

pella degli Scrovegni, un foro, tem
una basilica e ricche *domus*, c
decorate con mosaici.



Giuseppe Jappelli, caffè Pedrocchi, 1827-1831, Padova

Punto di riferimento della vita sociale, culturale e commerciale di Padova, qui si fermarono molti visitatori illustri tra cui i Savoia, Carducci, D'Annunzio, Duse, Marinetti.

Oggi le sale superiori accanto al piano nobile, aperte dal 1842, ospitano il Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea, che testimonia la storia di Padova dal 1797 al 1848.



Il pianoterra e le porte a vetri



Caffè Pedrocchi, Padova,
Sala Ercolana

Sala Rossini





Luigi Sabatelli, La peste a Firenze, 1801, incisione



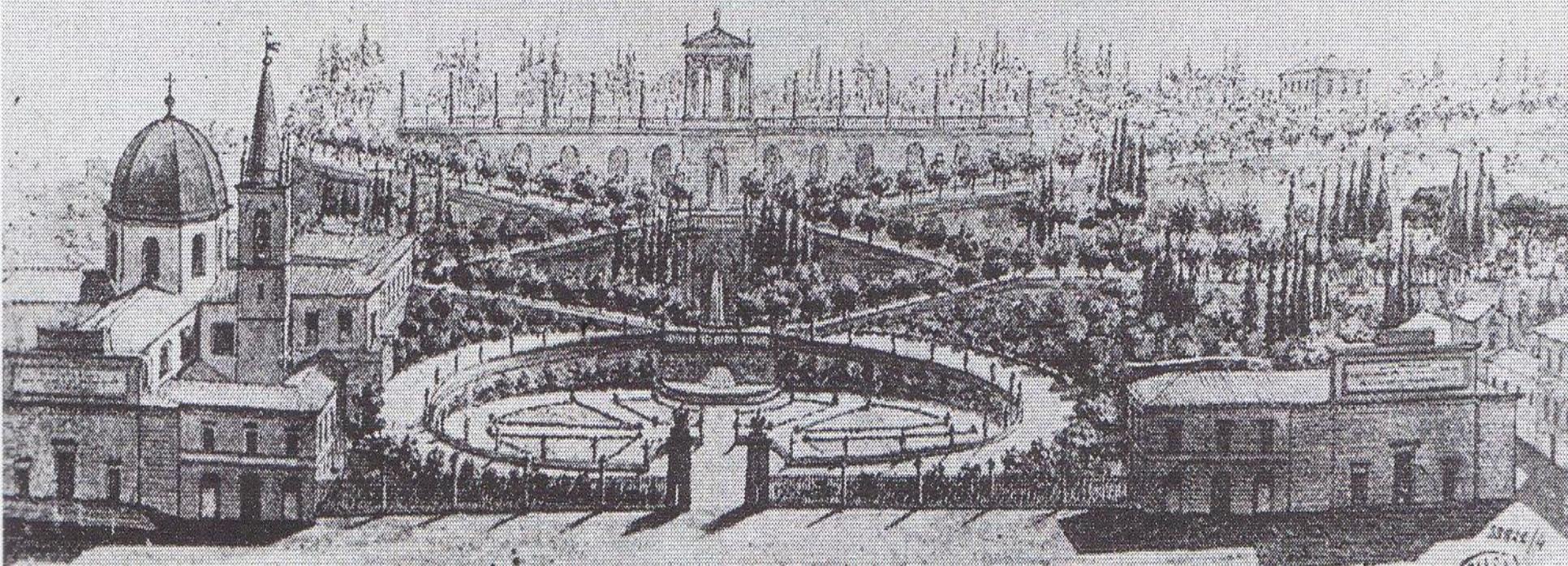
**Radamisto, re d'Iberia,
in seguito di Armenia
uccide la moglie
Zenobia
che preferisce morire
anziché cadere nelle
mani dei nemici (I Parti)**

**Storia musicata
da Tomaso Albinoni**

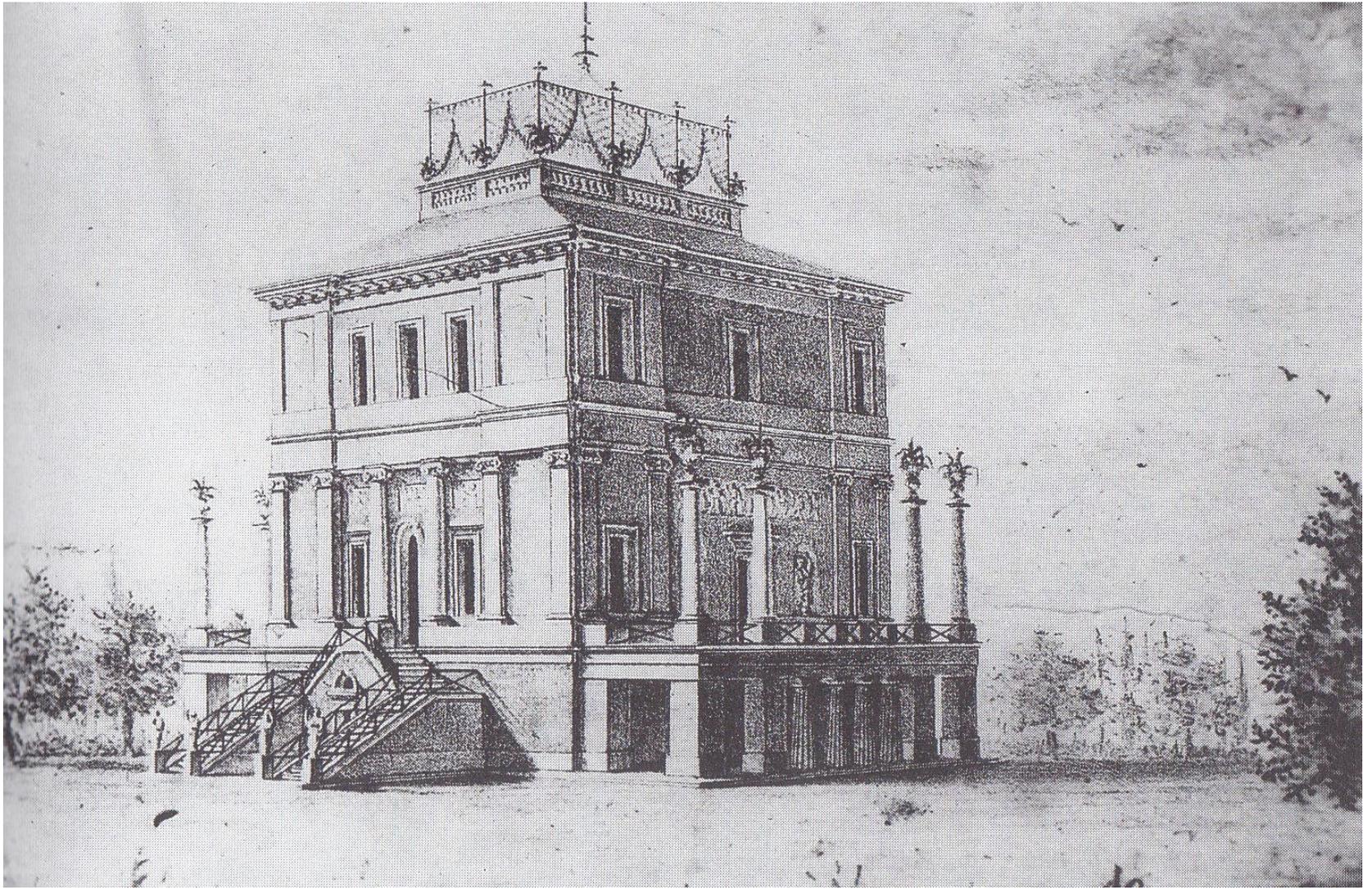
**1803
Museo civico
Pistoia**

Giuseppe e Luigi Valadier, camino 1786, Galleria Borghese Roma





**Progetto per la prospettiva del Giardino del Grande Cesare nel Pincio,
1812, Roma**



La Casina Valadier costruita tra il 1816-17, inizialmente dépendence del convento dei Frati Agostiniani per i cardinali commendatari della Chiesa di S. Maria del Popolo poi Kafehaus per passeggiata pubblico al Pincio

**Pianta del tetto e
prospetto verso il
casino, progetto
definitivo del 1816**

**Decorazioni avvenute
sotto il pontificato di
Gregorio XVI
(1831-1846)**

